

Nel Mese della stampa ogni
"Amico," si impegni a dare
un grande impulso alla
diffusione dell'Unità

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 232

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 24 AGOSTO 1956

L'"atomica," Garoppo
messa in quarantena
dalla RAI - TV

(Nella foto, la bella tabaccaia)
In 3^a pagina il nostro servizio

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Gli occidentali impediscono l'accordo

Chiusa la conferenza di Londra - Il piano Dulles verrà presentato all'Egitto da 17 paesi - Preparativi militari anglofrancesi

Selwyn Lloyd incaricato di trasmettere al governo del Cairo i verbali della conferenza inglese - Pericolosa cambiale in bianco avallata dal nostro ministro degli Esteri Martino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 23. — La conferenza di Londra per Suez è conclusa oggi senza che si è toccato tra le posizioni «neo-colonialiste» e quella rispettosa dell'indipendenza egiziana, difesa dall'URSS, dall'India e da altre potenze asiatiche, un accordo. Ma il progetto, che ha impedito la presenza anglo-francese di presentare a Nasser il proprio piano di gestione internazionale del canale come unica base di negoziazioni, e di evitare, se possibile, il gioco diplomatico (come rivela stamane il *Times*) sia l'URSS che l'India. In queste condizioni, la conferenza non poteva far altro che sciogliersi senza diramare comunicati o registrare punti di vista concordati, ciò che rappresenta un esito negativo non soltanto in termini di risultati concreti, ma anche sotto l'aspetto più generale e importante di imprimer una battuta d'arresto, anche se temporanea, al processo di distensione internazionale.

La seduta finale è stata breve e dedicata sostanzialmente a registrare il disaccordo, concretamente visibile nell'impossibilità di redigere un comunicato, nonostante le intenzioni di Scopello, di cui alle delegazioni perché la conferenza stillesse almeno un documento che registrasse tutti i punti di vista espresi nel corso dei lavori e proponeva l'apertura di negoziazioni su questa larga base. Veniva invece stabilito, in mancanza di un accordo sì comunicato, che il presidente, e cioè il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, comunicherebbe al governo egiziano gli atti del-

L'Egitto recluta piloti per il Canale

I cittadini francesi invitati dai loro consolati a lasciare il territorio egiziano al più presto

IL CAIRO, 23. — Il tenente colonnello Abdel Kader Hatem, direttore generale del Dipartimento delle informazioni egiziane, ha annunciato questa sera che il governo non farà alcun commento ufficiale sulla conferenza di Londra fino a che il presidente Nasser non avrà ricevuto un rapporto dal suo inviato speciale a Londra, il colonnello Ali Sabry.

Invitato a commentare la decisione della conferenza di Londra di riunire in Egitto una missione con l'incarico di cercare di iniziare negoziati su un accordo internazionale per il canale di Suez il colonnello Hatem ha detto: «Abbiamo appreso ciò questa sera da notizie di stampa. Finora non abbiamo ricevuto alcuna notifica ufficiale».

Il ritorno di Ali Sabry da Londra è atteso per domani, al massimo per dopodomani.

Stasera, intanto, il Président Nasser ha ricevuto lo ambasciatore sovietico, Kisilev, con il quale si è trattato a colloquio per oltre due ore, e l'ambasciatore indiano, Nawab Ali Yar Jung. Al termine del colloquio, l'ambasciatore indiano ha dichiarato di avere discusso con Nasser gli ultimi sviluppi della conferenza di Londra ed ha precisato che la «posizione dell'India non è mutata».

«Anche incontrato oggi con il vice-ammiraglio generale dell'ONU, Andrew Cordier, ricavato degli affari amministrativi, attualmente in visita nel Medio Oriente.

Dunque, Nasser ha conferito questa sera con il ministro della Guerra, gen. Abdel Hamed Amer, il quale è anche il comandante in capo delle forze armate egiziane, e con il comandante dell'esercito di liberazione nazionale, maggiore Kamal Eddin Hussein.

La stampa egiziana pubblica un comunicato del gran quartiere generale egiziano che richiama tutti gli ufficiali della riserva. Il commento dichiara: «Tutti gli ufficiali della riserva al servizio del governo, delle amministrazioni, delle società e delle compagini di presentare a Nasser il progetto stesso e, chiedendo al governo egiziano di iniziare trattative per la stipulazione di una nuova convenzione sulla base del piano americano. Della commissione fanno parte l'Australiano, l'Etiope, l'Iran, la Svezia e gli Stati Uniti e Menzies, il primo ministro australiano».

La conferenza che naturalmente includeva tutte le proposte avanzate, il degenito, intenzionandosi annunciava dal canto suo, che i firmatari del progetto Dulles avevano convenuto fra loro di nominare una commissione incaricata di presentare a Nasser il progetto stesso e, chiedendo al governo egiziano di iniziare trattative per la stipulazione di una nuova convenzione sulla base del piano americano. Della commissione fanno parte l'Australiano, l'Etiope, l'Iran, la Svezia e gli Stati Uniti e Menzies, il primo ministro australiano.

Riunendosi, che aveva precedente proposta, che aveva subito resistenza anche da parte di numerose delegazioni di «maggioranza», il degenito neozelandese non ha più insistito perché la commissione unilaterale fosse una emanazione della conferenza nel suo complesso, ma ha semplicemente annunciato che il comitato verrà fornito per accordo intervento tra i dieci-sette firmatari del progetto Dulles, ciò che cambia solo nella forma, ma non nella sostanza, la natura della manovra compiuta per dividere la conferenza in «maggioranza» e «minoranza» ed

L'on. Martino e il senso dello Stato

nell'incidente che ha avuto a Londra con Scopello, un incidente che pure è stato una cosa buona e una buona occasione, il nostro ministro degli Esteri on. Antonio Martino ha tirato modo di introdurre la immancabile nostra storia, la gaffe di ritrovarsi in un altro modo, potrebbe quindi qualsiasi l'affermazione di Martino secondo cui il governo italiano sarebbe inclinato, sia a migliorare i rapporti con l'URSS, sia a essere solidario dell'esistente in Italia da un forte Partito comunista! Non è la prima volta che questa tesi viene avanzata, ne è la prima volta che i governanti sono, infatti, rispondono com'è ovvio che rispondono. Il nostro ministro degli Esteri tuttavia non desiste, evidentemente non conosce della personale

brutta finca e della gravità di ciò che dice come rappresentante dell'Italia. Si potrebbe ricordare — ma chi non lo sa e non lo capisce da sé? — che quello di Martino, ha tirato modo di introdurre la immancabile nostra storia, la gaffe di ritrovarsi in un altro modo, potrebbe quindi qualsiasi l'affermazione di Martino secondo cui il governo italiano sarebbe inclinato, sia a migliorare i rapporti con l'URSS, sia a essere solidario dell'esistente in Italia da un forte Partito comunista! Non è la prima volta che questa tesi viene avanzata, ne è la prima volta che i governanti sono, infatti, rispondono com'è ovvio che rispondono. Il nostro ministro degli Esteri tuttavia non desiste, evidentemente non conosce della personale

rigenti, che il ministro Martino non smettesse. Si potrebbe notare la desolata sterilità di posizioni che, quanto meno, non servono nulla e non cambiano nulla. In considerazione più opportuna e attuale è però quella di Martino, anche a volerla considerare una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il senso dello Stato, e dello Stato ha finito col prevalere a lui tutto era una gaffe senza troppo peso, denota una mancanza totale del senso dello Stato che non ha contribuito a creare quello di Martino — inopportuno, inopportuno, inopportuno — fare ormai cosa normalissima e quasi da scherzarsi su. Se il sen

CENTINAIA DI MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA PER LA PROSSIMA DOMENICA

Aspetti tradizionali e iniziative nuove nelle feste per il Mese della stampa

Il dibattito dei comunisti romani sull'«Unità» sarà presieduto da Longo - Amendola a Imperia - Festival provinciali a Terni (Boldrini), Reggio Emilia (Pajetta) e Cremona (Noberasco) - 50 feste nel Milanese

Come scrivevamo ieri, le iniziative più varie e ricche di contenuto politico caratterizzano già queste prime battute del «Mese della stampa comunista 1956» che si è iniziato in tutte le province italiane. Grande interesse assumono così non solo le tradizionali manifestazioni delle feste popolari, che si svolgono in ciascuna località chiamando grandi folle di popolo, ma anche tutte le discussioni e i dibattiti organizzati intorno alla nostra stampa e ai temi del prossimo Congresso del Partito.

A Roma vivamente atteso è il dibattito che domenica prossima raggiungerà all'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie per tutta la giornata i dirigenti delle sezioni e dei circoli giovanili della Capitale. La funzione del nostro giornale, le sue lotte e i suoi difetti, e il lavoro dei comunisti romani per il «Mese» saranno ampiamente discussi, sotto la presidenza del vice-secretario del Partito Luigi Longo; introdurrà il nostro redattore capo Alfredo Reichlin. Una analoga riunione dei comunisti di Imperia sarà presentata dal compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI.

Tra le feste annunciate per domenica prossima, figurano tre Festival provinciali: quello di Reggio Emilia, dove parlerà il compagno Giacomo Pajetta (che nella stessa giornata presenzierà anche in provincia alla festa di Luzzara); quello di Terni, oltretutto Arrigo Boldrini; e quello di Cremona (il paritetico) e quello di Genova, Giuseppe Noberasco.

Centinaia di altre feste sono annunciate in tutta Italia. Nella sola provincia di Milano, tra sabato e domenica prossime, avranno luogo una cinquantina; fra le principali quelle di Lodi Vecchio (oratore Giuseppe Alberganti), di Comazzo, Redegno e S. Rocco (on. Scotti), di Bresso (Bera), di Paullo (Cossutta), di Brugzano (Busetto). Venti le feste programmate in provincia di Modena, tra cui Castelfranco, Sassuolo (Santarelli) e Novi (on. Sacchetti), mentre serve la preparazione del Festival provinciale che si terrà la domenica successiva. Papa Cervi presenterà alla festa che si svolgerà domenica in un rione di Parma, il compagno sen. Giacomo Pellegrini sarà l'oratore della festa di Pordenone.

A Fano, nel festival che si

apre oggi, parlerà domenica Ton. Bucci; a San Litardo (Anzola di Genova-Sestri Ponente) la festa dell'Unità coincide con l'inaugurazione della Casa del popolo; a Terni, in provincia di Latina, parlerà nel corso della festa di domenica Ton. Polano, a Viterbo, in una festa cittadina, prenderà la parola Ton. Zamponi; a Salomaggiore di Parma oratore della festa sarà il compagno Osvaldo Negariville.

Disposto il nuovo assetto delle linee dell'Italia

GENOVA. 23. — Mentre si prevede prossimamente l'incastellamento dell'Ansaldo di Genova-Sestri Ponente, la nuova unità che dovrà sostituire la «Andrea Doria», la società «Italia» ha predisposto un nuovo assetto delle sue linee in modo da assicurare ad esse, e particolarmente, a quelle del nord Atlantico, la migliore efficienza, in rapporto alle esigenze del traffico.

Dall'inizio del 1957 è fino a quattro anni, per le nuove linee, il costo di viaggio.

VIENNA. 23. — Il sindaco di Arsiero, cav. Stefano Lazzerotto, è deceduto per infarto cardiaco mentre presiedeva una riunione del Consiglio comunale.

FORSE OGGI LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI ALLA MAGISTRATURA

Un noto professionista avrebbe diretto l'attentato all'arcivescovado di Milano

Appena saputo che il Volpi aveva parlato, pare sia partito per una crociata i responsabili del criminoso episodio sarebbero sette — Altre confessioni

DALLA NOSTRA REDAZIONE

bbero armato altre persone che sono state passate al setaccio, a loro volta, dalla polizia. Molti comunque, ufficialmente, i risultati conclusivi dell'indagine cominciano in relazione all'attentato dinamitardo contro la Curia milanese, avvenuto, come è ormai noto, la notte del 3 gennaio scorso. Anche nella giornata di ieri sono proseguiti, da parte del dott. Reale e del dott. D'Onofrio, della Squadra mobile, gli interrogatori, i sopralluoghi ed accertamenti. Oltre al solito Alberto Volpi, colui che per primo fece delle rivelazioni autoaccusandosi, fra l'altro, di aver preparato il delitto, sono stati interrogati altri individui due dei quali, a quanto pare e sembra più che certo, hanno confessato d'essere stati complici del Volpi.

A loro volta castoro avreb-

bero armato altre persone che sono state passate al setaccio, appartenenti al MSI, o comunque ad esso molto vicini o simili. Personaggi tali, comunque, hanno partecipato direttamente o indirettamente all'attentato dinamitardo; alcune avrebbero acquistato il tritolo, altre avrebbero confezionato l'ordigno.

In mezzo a costoro, che saranno denunciati dall'Autorità giudiziaria per aver partecipato all'attentato dinamitardo o per calunnia o anche per simulazione di reato, non sappiamo se si trovi anche il mandante di questa «gang». Secondo un quotidiano del mattino si tratterebbe d'un solo professionista milanese, che si era dichiarato definitivamente dinamitardo per assoluto riserbo, ritenendo che qualcosa di positivo si stava fatto.

Al ogni modo, finora si

sono avuti un collegio con un magistrato in seguito a questo uso di San Vittore, mentre gli altri, rimasero, abbandonati in tutta fretta. Ma, a parte quanto si sa, si troverebbe in questi giorni in crociera nel Pacifico.

Ad ogni modo, finora si è collimato con la figura dell'avvocato Noja (il quale, come si ricorderà, era stato incalpito dal Volpi di aver partecipato all'azione dinamitarda) non si tratterebbe di quest'ultimo. A quanto è stato accertato, questo ineleggibile pezzo grosso del MSI milanese, non appena a conoscenza che l'Alberto Volpi aveva avuto un colloquio con un magistrato in seguito a questo uso di San Vittore, mentre gli altri, rimasero, abbandonati in tutta fretta. Ma, a parte quanto si sa, si troverebbe in questi giorni in crociera nel Pacifico.

In relazione quindi alle rivelazioni di Alberto Volpi, il magistrato potente di non mettere più piede nel territorio del quale rimava scacciato.

Né sono mancate altre ripercosse per non avere ottenuto nulla dagli organi del provvedimento di polizia, dai carabinieri, da un suo tempo colto.

Elena Patti e Giuseppe De Santis, tale di nome dei due studiosi, sono stati pertanto pure la scissione, con la quale si è riferito a suo tempo, con lo stesso termine, gli attentatori, nei loro confronti i diritti di impunità pubblici, in tutte le sedi di organizzazioni democrazie.

Scontro ferroviario nella stazione di Foggia

Le Segni ha ricevuto ieri mattina al Viminale l'ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Luce. Nel lasciare il Viminale, l'ambasciatore

ha detto a giornalisti che

l'ambasciatore americano, che

è stato accreditato in questa parte del mondo, ha deciso

di tornare a casa, ma non si è

detto perché, e non si è detto

nei giorni scorsi, con zivinisti, missini per un motivo o per un altro imposta nell'attentato dinamitardo dovrebbero essere questi.

Settima Bazzi, Edoardo Novi, Hermann Vechter, Carlo De Luca, Domenico Pecci, Alessandro, ossi come riferimento a suo tempo, pure la scissione, con la quale l'opposizione pubblica, ha avuto

nei giorni scorsi, con zivinisti, missini per un motivo o per un altro imposta nell'attentato dinamitardo dovrebbero essere questi.

Né sono mancate altre ripercosse per non avere ottenuto nulla dagli organi del provvedimento di polizia, dai carabinieri, da un suo tempo colto.

Elena Patti e Giuseppe De Santis, tale di nome dei due

studiosi, sono stati pertanto pure la scissione, con la quale si è riferito a suo tempo, con lo stesso termine, gli attentatori, nei loro confronti i diritti di impunità pubblici, in tutte le sedi di organizzazioni democrazie.

Incendiato un bosco nei pressi di Imperia nella "terra di nessuno.. che fu teatro della guerra

Impetuosa avanzata del fronte delle piogge - La temperatura in continua diminuzione in tutta la penisola - Tranquillanti previsioni per i prossimi giorni

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

Le rive destra e sinistra e soprattutto la parte del codice

legge regolare. Possibilità di avere una nuova situazione in lieve diminuzione specie nelle regioni settentrionali.

Le ultime notizie di calo

temporale hanno provocato

una serie di piovose avvenimenti in diverse località della penisola, senza poi tenersi più.

GIOVANI NARRATORI

L'ultima notizia

Florio Fraz è un giovane poeta di famiglia povera. Si è trascinato a Milano, dove, in cerca di impiego, ha presentato un libro di racconti ad una nota casa editrice.

Cominciò Giuseppe P., sul prezzo che unisce Olbia a Civitanova.

Era una bella notte di febbraio, ma sul ponte non c'era più nessuno, a causa del freddo intenso. Stavo appoggiato al parapetto; fumavo e seguivo incurante i riflessi della luna sul mare.

Dietro le spalle qualcuno mi chiese di fargli accendere la sigaretta. Mi girai e feci accendere. Vedendo benissimo il mio interlocutore, lo avevo già notato per il viso intelligente, ma soprattutto per due occhi verdi come il mare, cosa molto rara tra i sardi. Ma senza dubbio egli era sordo; lo dicevano i capelli cortini e un paio di trosi belli neri e la parlata dura.

Cominciammo a discorrere. «Pace anche ai lei guardare al mare» — disse.

— Ho provato a buttarmi in acqua, ma non ci ho resistito. Sono eccitato come uno che sta vivendo un'altra vita. Sia, è la prima volta che salgo su una nave — aggiunse dopo una pausa.

Lo guardai bene in faccia e non se vidi realmente che i suoi occhi erano quasi fosforescenti o se credetti di vederti tali.

Mi disse chi era di un paesotto della provincia di Nuoro, e che l'unico viaggio che avesse compiuto era stato a Cagliari. Adesso veniva a Milano.

Pensai che certamente veniva a lavorare, e glielo chiesi.

— Vado a lavorare — rispose infatti.

Che mestiere fa?

Sono elettricista, ma per modo di dire. Praticamente non l'ho mai fatto l'elettricista. Al mio paese ho sempre fatto il contadino. Nella sore studiava per corrispondenza. Fin da quando faceva la quinta, mi piaceva l'elettricità. Poi non volevo più fare il servizio per una miseria. Mi hanno dato la licenza di operario elettricista per corrispondenza e ho cominciato a chiedere un posto. Ma mi ridevano in faccia e mi dicevano che prima dovevo imparare a fare l'elettricista. Quando mi chiamarono alla visita di leva, ne fui quasi contento perché speravo che almeno sotto le armi avrei imparato a fare l'elettricista. Ma mi riformarono per un difetto a una gamba.

Notai che camminava inclinandosi un poco a sinistra, come avesse quella gamba più corta. Non gli chiesi se aveva avuto qualche disgrazia o se fosse nato così. Gli offrii da fumare e gli proposi d'andare a prendere un caffè al bar. Cominciava a sentire un po' di freddo.

Dopo che un cameriere ci ebbe portato i due caffè, Giuseppe proseguì il suo racconto.

— Era morto mentre faceva lo straordinario

FLORIO FRAZ

Premi mostre e rassegne

Dal 31 al 2 settembre si terrà a Rovigo il Convegno nazionale dei premi teatrali. Sono stati invitati a partecipare i presidenti delle commissioni giudicatrici di Premio Riccione, Premio Marzotto, Premio Piccavet, Premio Alfonso, Premio Napoli, Premio Gabbo, Premio Carlo Verzani, Premio Pro Civitate Cristiana, Premio Ca' Foscari, Premio Teatro Minimo Bolognese, Premio Cattolica, Premio Giosuè Gallina.

Ai Convegni sono stati anche invitati i vincitori della prima ed ultima edizione di ogni singolo Premio. Ciascuno dei tre premi del teatro drammatico — L'Actor, drammaturgo italiano, L'Actor drammaturgo straniero — riceverà il premio — e più facilmente che succede fra palcoscenico che si riuniscono tutti i vincitori di ogni categoria.

Le mostre in palco raccomandato, indirizzate al Centro di Lettere "Guido de Ruggiero", saranno tenute il 31 luglio e il 1° e 2 settembre.

La Spezia, devono per vento entro e non oltre il 18 settembre.

Nel 1956 —

Al Convegno parteciperanno pure i critici drammatici dei maggiori quotidiani italiani, con la loro critica tessile.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il 1° e 2 settembre.

Il Convegno dei premi teatrali si terrà il

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

MONDIALI DI CICLISMO

IL C.T. DELLA STRADA, MENTRE TEME I VELOCISTI BELGI, RAFFINA LA TATTICA PER I "PRO"

Binda: "In ogni fuga almeno due azzurri,,

Anche Coppi a Copenaghen

(Da nostro inviato speciale)

COPENAGHEN, 23. — Un po' di imbarazzo, appena dopo il pranzo, nelle linde e piacevoli sale del restaurant dove gli «azzurri» si sono riuniti, è stato interrotta la conversazione: sono interrotte da uno squillo del telefono. Chiamano dall'Hotel Solbakken. Per chi suona il telefono? Siamo per Binda, che sta discutendo con qualche dirigente importante, con Farina, Sala e Magnani. La «dama bianca» che chiamava, Binda storce il naso e ci dice: «Speriamo che non abbia già deciso la tua mossa, co- capito due anni fa a Solingen; allora, la prega di fare le fritte e furla le valigie...».

La signora Locatelli annuncia: «Coppo, anche tu, non vieni più a loro, e giostra» sulle strade del Belgio, sarebbe arrivato a Copenaghen sul far delle sera da Bruxelles. E così poi è stato. L'autoplano, che aveva viaggiato il camion, ha preso tutto alle 16.30. All'aeroporto, Coppi è stato ricevuto dalla «dama bianca», che in automobile lo ha accompagnato all'Hotel Solbakken, che è stato un luogo di chiusura, da Copenaghen, il campione ha detto di avere fatto un buon viaggio e che le sue condizioni sono sempre pluttosto scarse. «Se avessi un sacco di tempo, avrei potuto uscire, come allora, di piazzarmi nei primi tre; così invece,» Coppo ha poi dato il suo pronostico: «Van Looy».

Finalmente, domani, si faceva strada, verso secondo la quale Coppi non avrebbe rincunato a staccare il cuore di Bindia nella «corsa dell'arcobaleno». Comunque, quella mattina, la partecipazione del campione continua a non glorificare. Ma Moser, appena scendeva dallo «Scandinavum Express», si metteva il cuore in pace, mentre si trovava a trivello sopra che sollevava un grido.

Con l'arrivo di Coppi e degli altri professionisti della strada, la pattuglia degli «azzurri» si è completata. Anche Nencini, infatti, non prima ora della sera, ha raggiunto Copenaghen per via aerea.

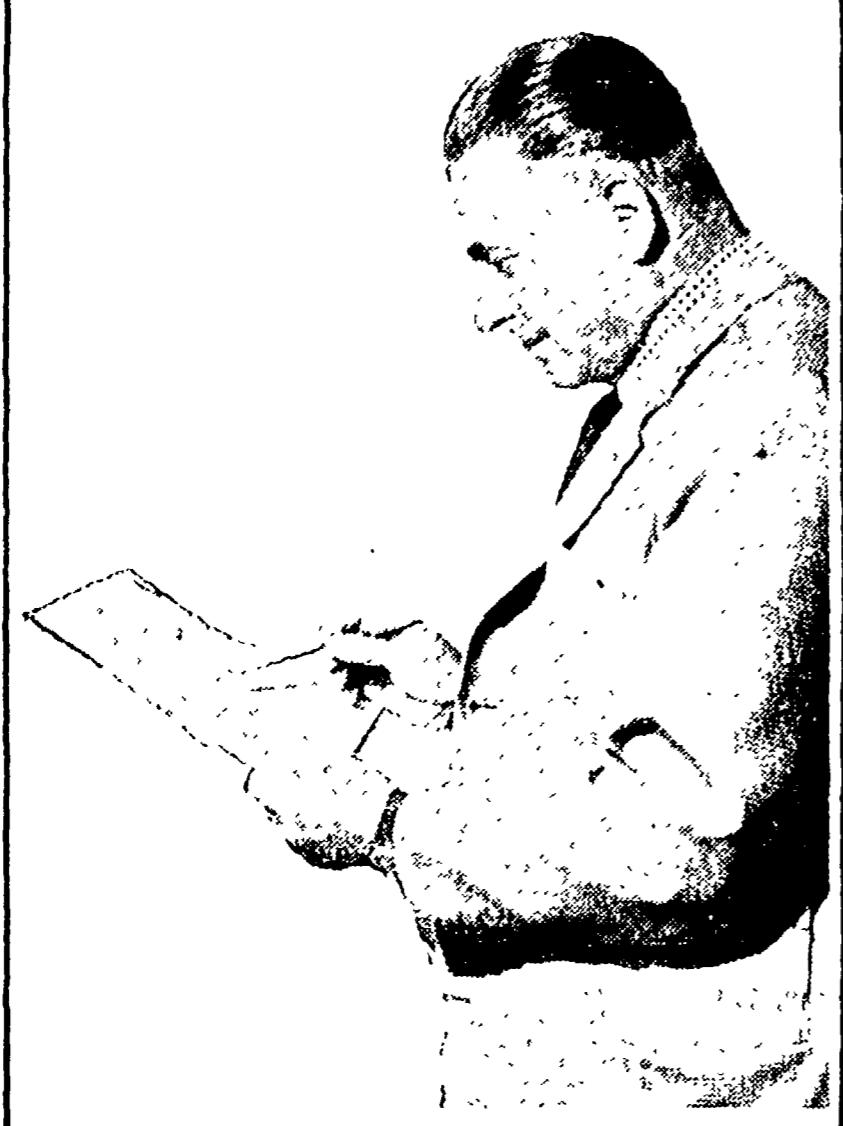
Punto a capo per dire che oggi all'Hotel Richelieu si sono riuniti i dirigenti C.T.S., poi il C.D. dell'U.C.I. i quali hanno approvato le nuove misure della «pista magica» di Milano e hanno deciso di raccomandare a tutti i federazioni di adottare le norme di disciplina dei regolamenti riguardanti la pubblicità extra che la C.T.S. rivelerà e correggerà nel mese di settembre.

Coppo, che è stato campionato della Serbia, cresce, l'U.C.I. intende così, rivolgere un monito alla Federazione di Francia, che quest'anno ha edotto terreno per i confronti dei suoi concittadini, che domani, il congresso dell'U.C.I. approverà le decisioni dei suoi tecnici. Intanto il signor Godet (che sa di avere il colpo d'arresto per la sua difesa) ha fatto, insieme cioè, la sua gara dal Trofeo Desgrange-Poitiers.

E detto che i nostri dilettanti della strada e i piloti di strada non erano in buona facoltà di allenamento, comodiudiamo le note di cronaca di oggi. Per domani sono in programma le operazioni di punzocatura.

A. C.

A colloquio con Binda



ALFREDO BINDA il Commissario Tecnico dei professionisti della strada è convinto che il percorso di Ballerup s'addice ai passisti veloci tipo Van Steenbergen, ma non dispera che sia una ruota azzurra a tagliare vittoriosa il traguardo iridato

Niente gregari ma aiuto reciproco

(Dal nostro inviato speciale ATILIO CAMORIANO)

COPENAGHEN, 23. — Nessun atleta della pattuglia azzurra, prende la via con la palla al piede».

«Niente gregari».

«I gregari, nella corsa per il campionato del mondo, non servono a niente».

«È preferibile a farmi parlare così».

«Ognuno ha le sue carte già giocate, e le potrà giocare a suo piacere nel quadro generale d'aiuto reciproco — sostiene».

Parte Binda. Per il quale il «Circuito di Ballerup» è un'infinità di «niente». «Sai, strada è pista, allestimenti, direzione, tutto è tutto, ma nulla è tutto».

Binda, che è stato campionato della Serbia, crede, l'U.C.I. intende così, rivolgere un monito alla Federazione di Francia, che quest'anno ha edotto terreno per i confronti dei suoi concittadini, che domani, il congresso dell'U.C.I. approverà le decisioni dei suoi tecnici. Intanto il signor Godet (che sa di avere il colpo d'arresto per la sua difesa) ha fatto, insieme cioè, la sua gara dal Trofeo Desgrange-Poitiers.

E detto che i nostri dilettanti della strada e i piloti di strada non erano in buona facoltà di allenamento, comodiudiamo le note di cronaca di oggi. Per domani sono in programma le operazioni di punzocatura.

A. C.

CON LE GARE FEMMINILI CHE VEDONO FAVORITE LE SOVIETICHE

Cominciano oggi sul lago di Bled i campionati d'Europa del remo

Favoriti i vogatori dell'U.R.S.S. — L'Italia parteciperà a sei gare su sette

Con le prove femminili si inizieranno oggi sul lago di Bled i 46 Campionati europei di canottaggio che però solo il giorno 30 entreranno nel vivo con le gare maschili che vedranno la disputa delle finali il 2 settembre.

Gli azzurri, che hanno preso parte in sei nelle sette specialità olimpiche, saranno assenti solo nel «due di coppia» per la rinuncia del Canottieri Napoli, saranno dunque un compito molto impegnativo, cioè quello di riportare il canottaggio italiano sulle vecchie posizioni.

Quando cioè almeno due o tre titoli europei erano in nostre mani. Oggi invece la supremazia è passata al Paese dell'Europa Orientale, e precisamente ai canottieri dell'URSS che detengono tre titoli su sette. Gli altri quattro sono in possesso dell'Austria, della Polonia, della Svizzera e della Romania. Tutti e cinque i titoli in palio nelle gare femminili sono invece in mano alle atlete sovietiche.

L'Italia presenta il giovane sculler Martino che nelle prove all'idroscalo di M-

ilano ha dato risultati soddisfacenti. Il singolare allievo di Fioretto non è certamente della forza del pilota Rastelli, ma attualmente campione del sovietico Cukalov, ex campione, o dello slavo Vlasic, tuttavia si può senz'altro sperare che Bazzurro possa inserirsi a tre avvolgenti nella lotta a tre facendo registrare la prima lotta sorpresa.

Ottime speranze la abbiano nel «quattro con» e nel «quattro senza» cioè i due equipaggi della «Moto Guzzi» di Mandello. Le speranze in queste due categorie sono suffragate dalle buone prove fornite dagli armi di Trincarino e di Moiò, considerando — specificamente — per questi ultimi che hanno già dimostrato di battere regolarmente i vogatori della Germania, di Bucaresti, campioni europei incensati.

Nel «due senza» e nel «duo con» si parla per ben chiarire. Migliori possibilità le abbiamo nel «due» dell'Armida per quanto che Fermo fiorentino abbia possibilità di entrare nell'elite.

Nella gara dell'otto, la più importante è attesa la prova dell'arma della Marina militare che succederà a quello dei Corazzieri nella corte dei colori azzurri. Saranno dunque i trentatré vogatori della Marina militare a sfidare l'Armidà per quanto che Fermo fiorentino abbia possibilità di entrare nell'elite.

Nel complesso siamo seminati sui vari sculli a fare la parte del leone. Ce la speranza però che i vogatori italiani, consigli dell'importanza della competizione anche ai fini di una «elezione per Melbourne», si battano con la maggiore buona volontà e che figurino come sempre hanno fatto nelle precedenti

edizioni dei campionati. Per finire dobbiamo dire che «Coppa Glandaz» e il «Trofeo Montù» che sono collegati con gli «europei» saranno sicuramente appartenuti, anche quelli, dei vigatori.

La Federazione internazionale di palacanestro ha designato i seguenti arbitri per la direzione delle gare, in programma nel giorno dopo i campionati schierati (Belgio), Frederic Ricard (Svizzera), Miroslav e Petru Reverbé (Italia).

CONTINUANO LE ADESIONI ALLA CORSA LAZIALE

La Bianchi con Defilippis iscritta al Giro del Lazio

Una settimana dopo, sarà al XV Giro Ciclistico del Lazio, il più internazionale ad inizio per professionisti, ad indipendenti. Nei giorni scorsi si sono iscritte la Torpida, Vittoria, la Catanese, Casalecchio, la Toscana, la Grecia, la Provenzana, la Liguria, la Lazio, Defilippis e Contenzo. L'anno scorso è rimasto ad una serie di competizioni su pista, su circuito in Euro per l'Europa. La loro partecipazione è proceduta puramente a pagamento, perché i piloti italiani non mancheranno di ricompensarsi con affettuosa accoglienza.

Con un «uomo di Stato» come Contenzo, Defilippis può aspirare a una serie di vittorie in questo giro, seppure questa fa parte, Pescatori, Carrea e del giovane esuberante Micheloni.

Carpi e Casalecchio in quarta Serie

FIRENZE, 28. — La Lega Nazionale di IV Serie, ha reso nota l'elenco dei piloti che parteciperanno al campionato 1956-57. Le sostituzioni sono: Marzotto e la «Capri», lasciando in suspense ogni riga riguardo a chi avrà il posto di Beretta, e della «Benacquista».

Saranno dunque i trentatré vogatori della Marina militare a sfidare l'Armidà per quanto che Fermo fiorentino abbia possibilità di entrare nell'elite.

Nel complesso siamo seminati sui vari sculli a fare la parte del leone. Ce la speranza però che i vogatori italiani, consigli dell'importanza della competizione anche ai fini di una «elezione per Melbourne», si battano con la maggiore buona volontà e che figurino come sempre hanno fatto nelle precedenti

edizioni dei campionati. Per finire dobbiamo dire che «Coppa Glandaz» e il «Trofeo Montù» che sono collegati con gli «europei» saranno sicuramente appartenuti, anche quelli, dei vigatori.

La Federazione internazionale di palacanestro ha designato i seguenti arbitri per la direzione delle gare, in programma nel giorno dopo i campionati schierati (Belgio), Frederic Ricard (Svizzera), Miroslav e Petru Reverbé (Italia).

CONTINUANO LE ADESIONI ALLA CORSA LAZIALE

La Bianchi con Defilippis iscritta al Giro del Lazio

Una settimana dopo, sarà al XV Giro Ciclistico del Lazio, il più internazionale ad inizio per professionisti, ad indipendenti. Nei giorni scorsi si sono iscritte la Torpida, Vittoria, la Catanese, Casalecchio, la Toscana, la Grecia, la Provenzana, la Liguria, la Lazio, Defilippis e Contenzo. L'anno scorso è rimasto ad una serie di competizioni su pista, su circuito in Euro per l'Europa. La loro partecipazione è proceduta puramente a pagamento, perché i piloti italiani non mancheranno di ricompensarsi con affettuosa accoglienza.

Con un «uomo di Stato» come Contenzo, Defilippis può aspirare a una serie di vittorie in questo giro, seppure questa fa parte, Pescatori, Carrea e del giovane esuberante Micheloni.

Carpi e Casalecchio in quarta Serie

FIRENZE, 28. — La Lega Nazionale di IV Serie, ha reso nota l'elenco dei piloti che parteciperanno al campionato 1956-57. Le sostituzioni sono: Marzotto e la «Capri», lasciando in suspense ogni riga riguardo a chi avrà il posto di Beretta, e della «Benacquista».

Saranno dunque i trentatré vogatori della Marina militare a sfidare l'Armidà per quanto che Fermo fiorentino abbia possibilità di entrare nell'elite.

Nel complesso siamo seminati sui vari sculli a fare la parte del leone. Ce la speranza però che i vogatori italiani, consigli dell'importanza della competizione anche ai fini di una «elezione per Melbourne», si battano con la maggiore buona volontà e che figurino come sempre hanno fatto nelle precedenti

edizioni dei campionati. Per finire dobbiamo dire che «Coppa Glandaz» e il «Trofeo Montù» che sono collegati con gli «europei» saranno sicuramente appartenuti, anche quelli, dei vigatori.

La Federazione internazionale di palacanestro ha designato i seguenti arbitri per la direzione delle gare, in programma nel giorno dopo i campionati schierati (Belgio), Frederic Ricard (Svizzera), Miroslav e Petru Reverbé (Italia).

CONTINUANO LE ADESIONI ALLA CORSA LAZIALE

La Bianchi con Defilippis iscritta al Giro del Lazio

Una settimana dopo, sarà al XV Giro Ciclistico del Lazio, il più internazionale ad inizio per professionisti, ad indipendenti. Nei giorni scorsi si sono iscritte la Torpida, Vittoria, la Catanese, Casalecchio, la Toscana, la Grecia, la Provenzana, la Liguria, la Lazio, Defilippis e Contenzo. L'anno scorso è rimasto ad una serie di competizioni su pista, su circuito in Euro per l'Europa. La loro partecipazione è proceduta puramente a pagamento, perché i piloti italiani non mancheranno di ricompensarsi con affettuosa accoglienza.

Con un «uomo di Stato» come Contenzo, Defilippis può aspirare a una serie di vittorie in questo giro, seppure questa fa parte, Pescatori, Carrea e del giovane esuberante Micheloni.

Carpi e Casalecchio in quarta Serie

FIRENZE, 28. — La Lega Nazionale di IV Serie, ha reso nota l'elenco dei piloti che parteciperanno al campionato 1956-57. Le sostituzioni sono: Marzotto e la «Capri», lasciando in suspense ogni riga riguardo a chi avrà il posto di Beretta, e della «Benacquista».

Saranno dunque i trentatré vogatori della Marina militare a sfidare l'Armidà per quanto che Fermo fiorentino abbia possibilità di entrare nell'elite.

Nel complesso siamo seminati sui vari sculli a fare la parte del leone. Ce la speranza però che i vogatori italiani, consigli dell'importanza della competizione anche ai fini di una «elezione per Melbourne», si battano con la maggiore buona volontà e che figurino come sempre hanno fatto nelle precedenti

edizioni dei campionati. Per finire dobbiamo dire che «Coppa Glandaz» e il «Trofeo Montù» che sono collegati con gli «europei» saranno sicuramente appartenuti, anche quelli, dei vigatori.

La Federazione internazionale di palacanestro ha designato i seguenti arbitri per la direzione delle gare, in programma nel giorno dopo i campionati schierati (Belgio), Frederic Ricard (Svizzera), Miroslav e Petru Reverbé (Italia).

CONTINUANO LE ADESIONI ALLA CORSA LAZIALE

La Bianchi con Defilippis iscritta al Giro del Lazio

Una settimana dopo, sarà al XV Giro Ciclistico del Lazio, il più internazionale ad inizio per professionisti, ad indipendenti. Nei giorni scorsi si sono iscritte la Torpida, Vittoria, la Catanese, Casalecchio, la Toscana, la Grecia, la Provenzana, la Liguria, la Lazio, Defilippis e Contenzo. L'anno scorso è rimasto ad una serie di competizioni su pista, su circuito in Euro per l'Europa. La loro partecipazione è proceduta puramente a pagamento, perché i piloti italiani non mancheranno di ricompensarsi con affettuosa accoglienza.

Con un «uomo di Stato» come Contenzo, Defilippis può aspirare a una serie di vittorie in questo giro, seppure questa fa parte, Pescatori, Carrea e del giovane esuberante Micheloni.

Carpi e Casalecchio in quarta Serie

FIRENZE, 28. — La Lega Nazionale di IV Serie, ha reso nota l'elenco dei piloti che parteciperanno al campionato 1956-57. Le sostituzioni sono: Marzotto e la «Capri», lasciando in suspense ogni riga riguardo a chi avrà il posto di Beretta, e della «Benacquista».

Saranno dunque i trentatré vogatori della Marina militare a sfidare l'Armidà per quanto che Fermo fiorentino abbia possibilità di entrare nell'elite.

Nel complesso siamo seminati sui vari sculli a fare la parte del leone. Ce la speranza però che i vogatori italiani, consigli dell'importanza della competizione anche ai fini di una «elezione per Melbourne», si battano con la maggiore buona volontà e che figurino come sempre hanno fatto nelle precedenti

edizioni dei campionati. Per finire dobbiamo dire che «Coppa Glandaz» e il «Trofeo Montù» che sono collegati con gli «europei» saranno sicuramente appartenuti, anche quelli, dei vigatori.

La Federazione internazionale di palacanestro ha designato i seguenti arbitri per la direzione delle gare, in programma nel giorno dopo i campionati schierati (Belgio), Frederic Ricard (Svizzera), Miroslav e Petru Reverbé (Italia).

CONTINUANO LE ADESIONI ALLA CORSA LAZIALE

La Bianchi con Defilippis iscritta al Giro del Lazio

Una settimana dopo, sarà al XV Giro Ciclistico del Lazio, il più internazionale ad inizio per professionisti, ad indipendenti. Nei giorni scorsi si sono iscritte la Torpida, Vittoria, la Catanese, Casalecchio, la Toscana, la Grecia, la Provenzana, la Liguria, la L

IL GOVERNO DEVE PRENDERE URGENTI PROVVEDIMENTI

Non hanno soldi per pagare le tasse i coltivatori colpiti dal maltempo

Da questa circostanza sono scaturiti i fatti di Grumo Appula - L'agitazione si estende nei comuni della provincia di Bari - Mille manifestanti per le strade di Toritto - Proteste a Spinazzola, Andria, Cassano Murge, Corato e Ruvo di Puglie

BARI, 23. — A Grumo Appula, dove lunedì scorso circa 3.000 coltivatori diretti bonomiani incassero il Comune occupandolo, è stato diffuso un volantino, firmato dal sindaco d.c. De Paola, il cui contenuto è sollecitare, bisognosa e la indagazione dei coltivatori e della stessa polizia.

Nel volontario, mentre si denunciano gli incidenti dei giorni scorsi, si afferma che essi non trovano alcuna giustificazione e sono da addebitarsi all'ignoranza e alla malafede di pochi». Appellandosi ai cittadini perché abbiano fiducia nella Amministrazione d.c., che sta studiando i provvedimenti del caso, il sindaco De Paola accusa i coltivatori diretti della bonomiana di «farsi guidare da quattro sciocchi mestatori in malafede e ignoranti».

A parte il fatto che lo stesso volontario ammette l'esistenza di problemi che l'Amministrazione «sta studiando» (e ciò basterebbe a giustificare il profondo malecontento che ha spinto i coltivatori diretti verso l'incontro), si afferma che i coltivatori diretti, in tutti i comuni colpiti dal maltempo di Bari, oltre un migliaio di coltivatori diretti, i quali si sono affiancati ai piccoli proprietari, hanno manifestato per le vie di Toritto. E' stato anche formata una delegazione che si è recata a Bari, in proposito, dove è stata costituita la tragica situazione della categoria. Assemblea e comizi di protesta hanno avuto luogo a Ruvo di Puglie, Spinazzola, Andria, Cassano Murge e Corato.

Come si vede l'agitazione in corso fra i coltivatori diretti della Puglia ha radici ben più profonde e non possono essere attribuite a «quattro mestatori»; anzi, al contrario, il movimento in corso dovrebbe preoccupare più che seriamente gli ambienti della D.C. e quelli governativi: sono infatti in movimento i contadini che appartengono alle organizzazioni cattoliche e di ispirazione governativa. Il problema per cui essi si muovono investe anche altre regioni e tutti i contadini colpiti dal maltempo appartengono essi ad una organizzazione o a un'altra. I provvedimenti che si chiedono possono salvare decisamente migliaia di famiglie dal completo fallimento e dalla miseria più nera. Si tratta di vedere ora come il governo debba ascoltare i piccoli coltivatori, e quali provvedimenti urgenti intendono prendere. Un provvedimento minimo, non può fare come ha fatto il sindaco di Grumo Appula rifiutandosi di ascoltare le buone ragioni di coloro che erano in attesa davanti al Comune. In questo modo non si farebbe altro che accuire e rendere più tragica una situazione disperata. Né vale cercare di nascondere gli avvenimenti di Grumo Appula, di occultarne la gravità politica che essa rappresenta per la D.C. e per la «bonomiana»: le ragioni del panico e del terrore dei coltivatori, non potranno che essere cancellati con gli stessi provvedimenti urgenti da essi richiesti.

LE ILLEGALI DISDETTE AGLI ASSEGNETARI

Fermento in Capitanata contro i soprusi dell'Ente

Anche la CISL denuncia le mortificazioni a cui l'Ente riforma sottopone i lavoratori

FOGGIA, 23. — Le rappresaglie attuate dall'Ente Riforma di Puglia, Lucania e Molise, attraverso le disdette che hanno colpito oltre 10 mila assentati, sono provocate dalla riforma, hanno provocato la vivida indignazione tra i vari strati della popolazione della Capitanata. Manifesti di denuncia del sopruso e numerosi striscioni sono apparsi sui muri di Foggia; in essi si solidarizza con la categoria e si sollecita l'attenzione dei cittadini. La lotta e gli scioperi attuati dagli assegnatari di Manfredonia e di Ceglie Messapica.

La Federazione provinciale degli assegnatari ha indirizzato 800 lettere-appello a tutti i dirigenti di organizzazioni sindacali e politiche, a consigli comunali e provinciali, a tutte le personalità della provincia, chiedendo loro un intervento per appoggiare la richiesta di ritrattare tutti gli atti di stratto in assercione di obbligo di permanenza sul podere ed il pieno esercizio delle libertà e dei diritti che la Costituzione riconosce ai cittadini.

Un quotidiano di ispirazione governativa fornisce oggi un'interessante notizia sulla azione che la CISL della provincia di Foggia sta predisponendo per i «gravi soprassi di cui sono fatti oggetto gli assegnatari dell'Ente Riforma di Puglia e Lucania».

In tale comunicato, anche se non viene fatto esplicito riferimento agli stratti, si parla di «... una continua mortificazione della personalità dell'assegnatario, da parte di coloro che sono preposti alla direzione della riforma» e della necessità di responsabilità da parte del governo, se non si vuole snalcare, nella sua attuazione, il contenuto sostanziale della riforma».

Si annunciano, inoltre, in numerosi comuni, la convocazione dei Consigli comunali per prendere decisioni positive a favore dei disdetati e contro le ingiustizie perpetrate dall'Ente di Riforma.

Riunite le parti per i mezzadri

Nella serata, non essendo ancora stato esaurito l'argomento, la riunione è stata aggiornata al 10 settembre.

Il 28 a Grosseto trallive per i mezzadri

GROSSETO, 23. — Sono state precisate, ed avanzate in forma unitaria dalle organizzazioni sindacali dell'area, aderenti alla CGIL, CISL, UIL, e quella della Federazione nazionale della mezzadria, la confidenza.

Le parti, dopo un ampio esame della situazione attuale nel campo dei rapporti mezzadri, con riferimento all'accordo del 20 luglio ed ai punti precisi nella riunione del 2 agosto, hanno entrato nel merito dei vari problemi.

Tra le richieste raccolte in un memoriale che oltre dalle suddette organizzazioni sindacali, è stato anche sotto seguito dalla Federazione dei Coltivatori diretti (bonomiana), sono state avanzate ufficialmente all'Unione degli Agricoltori della provincia di Grosseto.

L'Unione degli Agricoltori ha fissato la data per l'inizio delle trattative per il 28 ago-

sto, per certi che essa non possa portare a risultati concreti e comunque tali da accappare le istanze dei dipendenti della Ferrovia. Il ministro del Bilancio, on. Zoli, aggiunge l'AFI, ha formalmente ribadito al presidente del Consiglio Segni, nel suo ultimo colloquio, il concetto secondo il quale il bilancio dello Stato deve essere rispettato, nonché che il mantenimento di un certo numero di posti in ferrovia dopo la prova di responsabilità da essi data con il rinculo dello stoppero.

Per queste ragioni la Segreteria nazionale ha inviato una lettera di sollecito al presidente del Consiglio allegandovi al fine di facilitare la prossima discussione — una breve memoria sui principali temi della complessa vertenza.

Contemporaneamente è stata inviata la richiesta al ministro dei Trasporti perché sia presto ripristinato il servizio ordinario, la lampada è rimasta a quel punto, o forse gli uomini per ore e ore sono fuggiti cercando uno scampio? Hanno lasciato altri

IMPRESSIONANTE SCIAGURA SUL LAVORO IN VAL CAMONICA

Quattro operai della Edison a Cividate fulminati da una scarica di 70 mila volt

Il sinistro è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina, mentre il gruppo era intento a trasferire da un posto all'altro una cabina mobile — Tra le vittime sono due fratelli e il segretario della C.I.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA, 23. — In una delle dodici centrali elettriche della Val Camonica di proprietà della Edison, a Cividate Camuno, stamane, in una scenaugna sul lavoro hanno trovato orrenda morte quattro operai: tre altri sono rimasti ustionati alle braccia, uno è stato ustionato in modo non grave. La notizia del grave incidente è arrivata verso le 8,30, si è diffusa in breve tempo in tutta la valle, e bisognava riportarla nella cabina e in tutta l'alta valle, suscitando vivissima commozione tra i vigiliangeli.

Tra i primi ad apprendere la notizia della scagura della centrale è stato Angelo Patroni, fratello di una delle quattro vittime e precisamente dell'operario Patroni Francesco di anni 36, abitante a Darfo, membro della C.I. dell'azienda.

L'Angelo Patroni era al mercato di Cividate e la notizia l'ha appresa di sfigurarsi, ascoltando canzoni di Edith Piaf, quando si è accorto che aveva appena furto dell'agglomerato urbano, e ha trovato il suo povero fratello steso su un bancone nella sala di attesa della direzione dell'azienda, coperto con un bianco lenzuolo a fianco ai cadaveri dei tre altri operai deceduti: Stefano Farise, tecnico di 33 anni, e i fratelli Stefano e Angelo Maloni, il primo di anni 43 e il secondo di anni 36, tutti e tre abitanti a Cividate.

Quando siamo arrivati sul luogo, nelle prime ore del pomeriggio, abbiamo trovato sbarrato l'ingresso alla centrale, in quanto il procuratore della Repubblica, che era stato chiamato da Brescia dai carabinieri della locale stazione, non era ancora giunto sul posto e quindi era stato dato ordine di non lasciar passare alcuna persona all'interno dei parenti e degli operai della azienda. Solo dopo non poca insistenza da parte nostra, abbiamo potuto avere libero accesso.

I cadaveri delle quattro vittime si trovavano ancora sul bancone dell'antica macchina applicazione del contratto a danno dei lavoratori, che sono stati privati degli ultimi loro spettaci.

Ulteriori riunioni avranno luogo nella prossima settimana.

Riunione per la verifica delle agenzie INA

Presso il Ministero dell'Industria e Commercio, il segretario d.i.s.t., prof. Michele, ha convocato ieri il presidente dell'I.N.A., prof. Roberto Bracco.

Nel corso di lungo colloquio è stato ampiamente trattato il problema della verità esistente fra gli agenti generali dei sei grandi agenzie INA ed i dipendenti delle agenzie medesime circa le operai della azienda. Solo dopo non poca insistenza da parte nostra, abbiamo potuto avere libero accesso.

I cadaveri delle quattro vittime si trovavano ancora sul bancone dell'antica macchina applicazione del contratto a danno dei lavoratori, che sono stati privati degli ultimi loro spettaci.

Ulteriori riunioni avranno luogo nella prossima settimana.

GLI OMICIDI BIANCHI NELLE GRANDI FABBRICHE MILANESE

In 15 mesi 15 morti alla Falck C.d.L. e U.I.L. chiedono un'inchiesta

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 23. — Ieri si sono riuniti a Milano le segreterie della C.d.L. e della U.I.L. per esaminare la grave situazione esistente negli stabilimenti Falck di Sestri, S. Giovanni e della C.d.L. e della U.I.L. di Milano. La conclusione dell'intero dibattito è stata che l'omicidio che ha colpito l'operario Giovanni Giacalone, è stato dinanzi a tutti, ma non dopo aver espresso il proprio rammarico per la mancata adesione dei rappresentanti della CISL, due organizzazioni, hanno tuttavia nuovamente affermato la necessità che di fronte all'perpetrazione dei tragici incidenti, mortali o non, si contenga il numero di morti.

Come è noto alla Falck dal febbraio dello scorso anno ad oggi, sono deceduti per infortunio sul lavoro quindici lavoratori. A migliaia si contano oggi, inoltre, i morti di questo tipo. Ormai la media dei incidenti mortali alla Falck è di un morto sul lavoro al mese.

L'integrità fisica dei lavoratori è grossa incognita della Falck. Sino a oggi gli organi competenti per la tutela dei

lavoratori non hanno accertato a fondo le responsabilità per gli incidenti che hanno funestato tante famiglie. Interpreti del grave dramma e del vero incubo delle imprese del commercio, la segreteria della C.d.L. e della U.I.L. di Milano, non possono più tollerare la permanenza di questi responsabili.

Pertanto pur riservandosi di prendere altre opportunità, le due segreterie dei rappresentanti della CISL, due organizzazioni, hanno tuttavia nuovamente affermato la necessità che di fronte all'perpetrazione dei tragici incidenti mortali o non, si contenga il numero di morti.

Infine le segreterie hanno deciso di intervenire presso il ministero di Milano.

UNA NOTA DELL'A.R.I.

In allarme i ferrovieri per i ritardi governativi

Un comunicato della segreteria del S.F.I.

La categoria dei ferrovieri continua a mostrare segni di insoddisfazione per il sempre maggiore ritardo del governo nel rispondere sulla questione delle nuove tabelle delle cate-

gorie, clamato per ferragosto, si è riunita la segreteria del SFI.

Alla fine della riunione è stato emesso un comunicato, che dice: «... il SFI ha preso atto con rammarico che non è stata ancora fissata dall'on. Segni il giorno dell'incontro con le organizzazioni sindacali per trattare i problemi in sospeso. I problemi in sospeso sono: i numeri dei ministeri dei Trasporti non sono stati più ancora trasmessi ai sindacati, le conclusioni con l'Amministrazione sono pervenute.

Peraltro, i ferrovieri, che hanno manifestato per certi che cosa esso non possa portare a risultati concreti e comunque tali da accappare le istanze dei dipendenti della Ferrovia, hanno rivotato la loro richiesta di trattare il problema degli incendi, che già da tempo è diventato un problema di ferrovia.

Per queste ragioni la Segreteria nazionale ha inviato una lettera di sollecito al presidente del Consiglio allegandovi al fine di facilitare la prossima discussione — una breve memoria sui principali temi della complessa vertenza.

Contemporaneamente è stata inviata la richiesta al ministro dei Trasporti perché sia presto ripristinato il servizio ordinario, la lampada è rimasta a quel punto, o forse gli uomini per ore e ore sono fuggiti cercando uno scampio?

Hanno lasciato altri

Tutti morti a Marcinelle

(Continuazione dalla 1. pag.)

che loro dal gas, a mezza via.

Scappavano lì — mi spiega Nestore Guzzetto, che ha passato anche la notte, con qualche squarcia, nell'acqua immobile. La galleria risaliva lentamente, noi dovevamo esplosare tutte le taglie. Abbiamo preso il cammino verso destra. Altri sono andati nella galleria centrale e altri ancora, a sinistra, dove hanno trovato oltre 50 corpi. Ad ogni passo si capiva che non erano trovati nessuno vivo.

Ma toccherà ai lavoratori — italiani o belgi — lottare ancora perché queste non siano parole vanne.

Gli autori cominciano a fare macchina indietro. I rappresentanti dei lavoratori italiani che dovranno partire al ministro dei Trasporti saranno designati dai sindacati come quelli dei lavoratori belgi ma bensì — dal governo italiano. Hanno lasciato altri

che sono andati a dormire.

E' strano, tuttavia, Pora sul biglietto di Gonnet, Alle 13,30 gli uomini dove egli si trovava erano vivi ancora. Che cosa è successo in queste cinque tracchie ore?

Contemporaneamente è stata inviata la richiesta al ministro dei Trasporti perché sia presto ripristinato il servizio ordinario, la lampada è rimasta a quel punto, o forse gli uomini per ore e ore sono fuggiti cercando uno scampio?

Di fronte a queste voci, che stancheggiano, si è decisa di riportare a terra la scena.

Si è decisa di riportare a terra la scena.

Contemporaneamente è stata inviata la richiesta al ministro dei Trasporti perché sia presto ripristinato il servizio ordinario, la lampada è rimasta a quel punto, o forse gli uomini per ore e ore sono fuggiti cercando uno scampio?

Di fronte a queste voci, che stancheggiano, si è decisa di riportare a terra la scena.

Contemporaneamente è stata inviata la richiesta al ministro dei Trasporti perché sia presto ripristinato il servizio ordinario, la lampada è rimasta a quel punto, o forse gli uomini per ore e ore sono fuggiti cercando uno scampio?

Di fronte a queste voci, che stancheggiano, si è decisa di riportare a terra la scena.

Contemporaneamente è stata inviata la richiesta al ministro dei Trasporti perché sia presto ripristinato il servizio ordinario, la lampada è rimasta a quel punto, o forse gli uomini per ore e ore sono fuggiti cercando uno scampio?

Di fronte a queste voci, che stancheggiano, si è decisa di riportare a terra la scena.

Contemporaneamente è stata inviata la richiesta al ministro dei Trasporti perché sia presto ripristinato il servizio ordinario, la lampada è rimasta a quel punto, o forse gli uomini per ore e ore sono fuggiti cercando uno scampio?

Di fronte a queste voci, che stancheggiano, si è decisa di riportare a terra la scena.

Contemporaneamente è stata inviata la richiesta al ministro dei Trasporti perché sia presto ripristinato il servizio ordinario, la lampada è rimasta a quel punto, o forse gli uomini per ore e ore sono fuggiti cercando uno scampio?

Di fronte a queste voci, che stancheggiano, si è decisa di riportare a terra la scena.

Contemporaneamente è stata inviata la richiesta al ministro dei Trasporti perché sia presto ripristinato il servizio ordinario, la lampada è rimasta a quel punto, o forse gli uomini per ore e ore sono fuggiti cercando uno scampio?

Di fronte a queste voci, che stancheggiano, si è decisa di riportare a terra la scena.

Contemporaneamente è stata inviata la richiesta al ministro dei Trasporti perché sia presto ripristinato il servizio ordinario, la lampada è rimasta a quel punto,

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 688.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commercio: 1.000 lire - Gesti: 200 lire - Necrologia: 1.000 lire - Finanziaria: Banche: 1.000 lire - Legali: 1.000 lire - Rivolgersi (SP) Via Parlamento 9

ULTIME

l'Unità NOTIZIE

Presti elettorali:	anno	Set.	Tira.
UNITÀ	8.500	3.900	4.050
(con edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.400	100	-
VIE NUOVE	1.400	1.000	600

Conto corrente postale 1/25195

VERSO UNA RIPRESA DELLE OSTILITÀ NELL'ISOLA?

La Resistenza di Cipro respinge le "condizioni di resa", di Harding

Il governatore inglese voleva esiliare i partigiani — Se le trattative per l'autogoverno non cominceranno entro lunedì l'EOKA riprenderà le armi



Sir John Harding, governatore inglese di Cipro

ste dal governatore restano valide e ha spinto la propria impudenza fino a definire "generosa"

Offerta cecoslovacca per le vittime di Marcinelle

PRAGA, 23. — Il Comitato centrale dei sindacati cecoslovacchi ha invitato al sindacato belga dei minatori un telegramma di condoglianze e la somma di 250.000 franchi belgi, per soccorrere le famiglie delle vittime della catastrofe miniera di Marcinelle.

Un morto all'ora sulle strade francesi

PARIGI, 23. — La mortalità sulle strade francesi per incidenti del traffico, che a metà agosto ha raggiunto la metà dell'anno scorso, non tende a diminuire: la concentrazione con il B nero nella capitale della ferie da migliaia di partigiani.

Terri sera quattro persone sono rimaste uccise e tre ferite per lo scontro di due automobili nei pressi di Etrepagny, in

Normandia. Un autocarro ne ha tamponato un altro e due automobili le quali erano state temporaneamente bloccate da un terzo autocarro nei pressi di Chêvre, nell'Alta Savoia. Due persone sono rimaste uccise e sei gravemente ferite. Il conducente dell'autocarro è stato arrestato.

Su di un'autostrada nei pressi della frontiera spagnola è stata costituita una specie di tribunale itinerante per giudicare per dieci anni i condannati incaricati.

Passo americano per l'aereo abbattuto

WASHINGTON, 23. — Gli Stati Uniti hanno deciso di interrompere l'ingresso periciolare al governo della Cina popolare eventuali imbarcazioni che adesso fanno percorso nell'area di un aereo abbattuto dalla marina USA che si è unita a cominciare oggi ogni qual volta i suoi interessi sono in gioco da mezzogiorno a nord fino alla costa sud-occidentale.

D'altra parte, gli inglesi non possono confidare nella saldezza del blocco maggioritario delle potenze che hanno approvato il progetto Dulles. Molti deputati hanno sottoscritto il piano occidentale solo per tempraggiate e pronunciando riserve tali da sfumare o di contenuto le formule usate dal segretario di Stato americano. Così, la Spagna ha presentato un suo progetto più aderendo a quello statunitense e per evitare una crisi di bilancio la Germania orientale ha fatto il possibile per trarre insieme non impegnarsi; le potenze scandinave hanno dichiarato di essere disposte a spingersi solo fino a un certo punto e non oltre, e le voci che possano determinare le mutazioni in queste vicende sono già in circolazione.

La situazione è grave e probabilmente diventerà ancora più grave se dichiarato che questa questione non è stata definitivamente smentita da un comunicato della ambasciata egiziana a Londra nel quale il Caire intende tener fede alla Convenzione del 1888. Per il gove no britannico, come si vede, ogni pretesto an-

Gli occidentali impediscono l'accordo alla conferenza di Londra per il Canale

(Continuazione dalla 1. pag.)

francese nelle trattative con l'Egitto, può solo essere pagata con un prezzo elevato, accettando l'autorità dei popoli giunti recentemente alla indipendenza contro Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti. « Un risultato di questa conferenza », diceva stamane il *Manchester Guardian*, « sarebbe che l'aggravarsi degli affari nel nostro continente, che finora era stato una macchia ogni qual volta i suoi interessi sono in gioco da mezzogiorno a nord fino alla sua volta ».

Ne il fatto che la Turchia, il Pakistan, l'Iran e l'Etiopia abbiano offerto i loro servizi alla Gran Bretagna per dare un avvio a altro-saturo al progetto coloniale si duole che la natura di questo piano agli occhi degli aspetti e degli adattamenti al massimo contribuisce a conoscere un giudizio critico sulla natura di quel quattro governi.

D'altra parte, gli inglesi non sono confidate nella saldezza del blocco maggioritario delle potenze che hanno approvato il progetto Dulles. Molti deputati hanno sottoscritto il piano occidentale solo per tempraggiate e pronunciando riserve tali da sfumare o di contenuto le formule usate dal segretario di Stato americano. Così, la Spagna ha presentato un suo progetto più aderendo a quello statunitense e per evitare una crisi di bilancio la Germania orientale ha fatto il possibile per trarre insieme non impegnarsi; le potenze scandinave hanno dichiarato di essere disposte a spingersi solo fino a un certo punto e non oltre, e le voci che possano determinare le mutazioni in queste vicende sono già in circolazione.

La situazione è grave e probabilmente diventerà ancora più grave se dichiarato che questa questione non è stata definitivamente smentita da un comunicato della ambasciata egiziana a Londra nel quale il Caire intende tener fede alla Convenzione del 1888. Per il gove no britannico, come si vede, ogni pretesto an-



LONDRA — L'osservatore egiziano Ali Sabri, capo-gabinetto di Nasser, intervistato da giornalisti e radio cronisti (Telefoto)

che cosa si possa essere soddisfatti in senso alla delegazione italiana, quando il risultato di questa conferenza è stato quello di lasciare carica bianca alle punte più ultranziste dello schieramento occidentale che pretendono ora di trattare con l'Egitto senza la presenza moderatrice ed equilibrante dell'URSS, dell'India e delle maggiori potenze asiatiche e ignorando completamente quelle vicende nelle quali le potenze occidentali debbono essere coinvolte anche Palazzo Chigi.

Quanto conveniente abbia avuto il governo italiano a sostituire una cambiale in bianco agli anglo-francesi e quanto ciò è il ministro Matthei dovrà certamente spiegare all'opinione pubblica italiana che, a giudicare dai rapporti che sognano all'ambasciata londinese, ha dato un giudizio decisamente seve di tanta insipienza diplomatica e perfino di tanto inutile ostacolo a una interpretazione meschina e cieca degli obblighi derivanti dall'appartamento a determinate alleanze.

Nel frattempo soltanto una cambiale in bianco diplomatica. Potrebbe essere l'avvallo ad operazioni assai più avventurose e pericolose per la pace mondiale, e nelle ultime ore si è visto come da parte francese e inglese ci si affrettò a sfruttare con soddisfazione notizie smentite al Cairo, per parlare di "discrezioni" contro le navi battenti bandiera britannica e francese e per mettere in moto cui si chiedevano di provvedere a un meccanismo di riscatto per la

parte britannica, sia ulteriormente da dimissioni o da abbandoni di posto. La situazione, in realtà, non è grave, perché il rapporto dell'ambasciatore inglese al Cairo in questa questione non è stato inconfondibile e anzi è stato inizialmente smentito da un comunicato della ambasciata egiziana a Londra nel quale il Caire intende tener fede alla Convenzione del 1888. Per il gove no britannico, come si vede, ogni pretesto an-

che cosa si possa essere soddisfatti in senso alla delegazione italiana, quando il risultato di questa conferenza è stato quello di lasciare carica bianca alle punte più ultranziste dello schieramento occidentale che pretendono ora di trattare con l'Egitto senza la presenza moderatrice ed equilibrante dell'URSS, dell'India e delle maggiori potenze asiatiche e ignorando completamente quelle vicende nelle quali le potenze occidentali debbono essere coinvolte anche Palazzo Chigi.

Quanto conveniente abbia avuto il governo italiano a sostituire una cambiale in bianco agli anglo-francesi e quanto ciò è il ministro Matthei dovrà certamente spiegare all'opinione pubblica italiana che, a giudicare dai rapporti che sognano all'ambasciata londinese, ha dato un giudizio decisamente seve di tanta insipienza diplomatica e perfino di tanto inutile ostacolo a una interpretazione meschina e cieca degli obblighi derivanti dall'appartamento a determinate alleanze.

Nel frattempo soltanto una cambiale in bianco diplomatica. Potrebbe essere l'avvallo ad operazioni assai più avventurose e pericolose per la pace mondiale, e nelle ultime ore si è visto come da parte francese e inglese ci si affrettò a sfruttare con soddisfazione notizie smentite al Cairo, per parlare di "discrezioni" contro le navi battenti bandiera britannica e francese e per mettere in moto cui si chiedevano di provvedere a un meccanismo di riscatto per la

parte britannica, sia ulteriormente da dimissioni o da abbandoni di posto. La situazione, in realtà, non è grave, perché il rapporto dell'ambasciatore inglese al Cairo in questa questione non è stato inconfondibile e anzi è stato inizialmente smentito da un comunicato della ambasciata egiziana a Londra nel quale il Caire intende tener fede alla Convenzione del 1888. Per il gove no britannico, come si vede, ogni pretesto an-

che cosa si possa essere soddisfatti in senso alla delegazione italiana, quando il risultato di questa conferenza è stato quello di lasciare carica bianca alle punte più ultranziste dello schieramento occidentale che pretendono ora di trattare con l'Egitto senza la presenza moderatrice ed equilibrante dell'URSS, dell'India e delle maggiori potenze asiatiche e ignorando completamente quelle vicende nelle quali le potenze occidentali debbono essere coinvolte anche Palazzo Chigi.

Quanto conveniente abbia avuto il governo italiano a sostituire una cambiale in bianco agli anglo-francesi e quanto ciò è il ministro Matthei dovrà certamente spiegare all'opinione pubblica italiana che, a giudicare dai rapporti che sognano all'ambasciata londinese, ha dato un giudizio decisamente seve di tanta insipienza diplomatica e perfino di tanto inutile ostacolo a una interpretazione meschina e cieca degli obblighi derivanti dall'appartamento a determinate alleanze.

Nel frattempo soltanto una cambiale in bianco diplomatica. Potrebbe essere l'avvallo ad operazioni assai più avventurose e pericolose per la pace mondiale, e nelle ultime ore si è visto come da parte francese e inglese ci si affrettò a sfruttare con soddisfazione notizie smentite al Cairo, per parlare di "discrezioni" contro le navi battenti bandiera britannica e francese e per mettere in moto cui si chiedevano di provvedere a un meccanismo di riscatto per la

parte britannica, sia ulteriormente da dimissioni o da abbandoni di posto. La situazione, in realtà, non è grave, perché il rapporto dell'ambasciatore inglese al Cairo in questa questione non è stato inconfondibile e anzi è stato inizialmente smentito da un comunicato della ambasciata egiziana a Londra nel quale il Caire intende tener fede alla Convenzione del 1888. Per il gove no britannico, come si vede, ogni pretesto an-

che cosa si possa essere soddisfatti in senso alla delegazione italiana, quando il risultato di questa conferenza è stato quello di lasciare carica bianca alle punte più ultranziste dello schieramento occidentale che pretendono ora di trattare con l'Egitto senza la presenza moderatrice ed equilibrante dell'URSS, dell'India e delle maggiori potenze asiatiche e ignorando completamente quelle vicende nelle quali le potenze occidentali debbono essere coinvolte anche Palazzo Chigi.

Quanto conveniente abbia avuto il governo italiano a sostituire una cambiale in bianco agli anglo-francesi e quanto ciò è il ministro Matthei dovrà certamente spiegare all'opinione pubblica italiana che, a giudicare dai rapporti che sognano all'ambasciata londinese, ha dato un giudizio decisamente seve di tanta insipienza diplomatica e perfino di tanto inutile ostacolo a una interpretazione meschina e cieca degli obblighi derivanti dall'appartamento a determinate alleanze.

Nel frattempo soltanto una cambiale in bianco diplomatica. Potrebbe essere l'avvallo ad operazioni assai più avventurose e pericolose per la pace mondiale, e nelle ultime ore si è visto come da parte francese e inglese ci si affrettò a sfruttare con soddisfazione notizie smentite al Cairo, per parlare di "discrezioni" contro le navi battenti bandiera britannica e francese e per mettere in moto cui si chiedevano di provvedere a un meccanismo di riscatto per la

parte britannica, sia ulteriormente da dimissioni o da abbandoni di posto. La situazione, in realtà, non è grave, perché il rapporto dell'ambasciatore inglese al Cairo in questa questione non è stato inconfondibile e anzi è stato inizialmente smentito da un comunicato della ambasciata egiziana a Londra nel quale il Caire intende tener fede alla Convenzione del 1888. Per il gove no britannico, come si vede, ogni pretesto an-

che cosa si possa essere soddisfatti in senso alla delegazione italiana, quando il risultato di questa conferenza è stato quello di lasciare carica bianca alle punte più ultranziste dello schieramento occidentale che pretendono ora di trattare con l'Egitto senza la presenza moderatrice ed equilibrante dell'URSS, dell'India e delle maggiori potenze asiatiche e ignorando completamente quelle vicende nelle quali le potenze occidentali debbono essere coinvolte anche Palazzo Chigi.

Quanto conveniente abbia avuto il governo italiano a sostituire una cambiale in bianco agli anglo-francesi e quanto ciò è il ministro Matthei dovrà certamente spiegare all'opinione pubblica italiana che, a giudicare dai rapporti che sognano all'ambasciata londinese, ha dato un giudizio decisamente seve di tanta insipienza diplomatica e perfino di tanto inutile ostacolo a una interpretazione meschina e cieca degli obblighi derivanti dall'appartamento a determinate alleanze.

Nel frattempo soltanto una cambiale in bianco diplomatica. Potrebbe essere l'avvallo ad operazioni assai più avventurose e pericolose per la pace mondiale, e nelle ultime ore si è visto come da parte francese e inglese ci si affrettò a sfruttare con soddisfazione notizie smentite al Cairo, per parlare di "discrezioni" contro le navi battenti bandiera britannica e francese e per mettere in moto cui si chiedevano di provvedere a un meccanismo di riscatto per la

parte britannica, sia ulteriormente da dimissioni o da abbandoni di posto. La situazione, in realtà, non è grave, perché il rapporto dell'ambasciatore inglese al Cairo in questa questione non è stato inconfondibile e anzi è stato inizialmente smentito da un comunicato della ambasciata egiziana a Londra nel quale il Caire intende tener fede alla Convenzione del 1888. Per il gove no britannico, come si vede, ogni pretesto an-

che cosa si possa essere soddisfatti in senso alla delegazione italiana, quando il risultato di questa conferenza è stato quello di lasciare carica bianca alle punte più ultranziste dello schieramento occidentale che pretendono ora di trattare con l'Egitto senza la presenza moderatrice ed equilibrante dell'URSS, dell'India e delle maggiori potenze asiatiche e ignorando completamente quelle vicende nelle quali le potenze occidentali debbono essere coinvolte anche Palazzo Chigi.

Quanto conveniente abbia avuto il governo italiano a sostituire una cambiale in bianco agli anglo-francesi e quanto ciò è il ministro Matthei dovrà certamente spiegare all'opinione pubblica italiana che, a giudicare dai rapporti che sognano all'ambasciata londinese, ha dato un giudizio decisamente seve di tanta insipienza diplomatica e perfino di tanto inutile ostacolo a una interpretazione meschina e cieca degli obblighi derivanti dall'appartamento a determinate alleanze.

Nel frattempo soltanto una cambiale in bianco diplomatica. Potrebbe essere l'avvallo ad operazioni assai più avventurose e pericolose per la pace mondiale, e nelle ultime ore si è visto come da parte francese e inglese ci si affrettò a sfruttare con soddisfazione notizie smentite al Cairo, per parlare di "discrezioni" contro le navi battenti bandiera britannica e francese e per mettere in moto cui si chiedevano di provvedere a un meccanismo di riscatto per la

Il discorso di Eisenhower alla Convenzione repubblicana

Esaltazione della potenza militare americana e riconoscimento della necessità di migliorare le relazioni tra Est e Ovest — I democratici accusati di essere il « partito degli espeditivi »

SAN FRANCISCO, 23. — Il Partito repubblicano è il partito dell'avvenire e « deve dedicarsi intensamente alla pace », perché « senza pace non vi è avvenire », ha dichiarato il presidente Eisenhower nel suo discorso di accettazione, pronunciato questa domenica all'« Convention britannico ».

Il secondo obiettivo è di « assicurare la potenza combinata delle nazioni amiche per noi tutti », perché « sarebbe follia » egli ha detto — pensare che possa esistere un'isola di tranquillità e di prosperità in un oceano di miseria e di insoddisfazione.

Eisenhower ha aggiunto che « il nostro impegno è di accrescere la cooperazione economica e militare non basata sull'isolazionismo ». « Sarebbe follia » egli ha detto — pensare che possa esistere pace duratura per una nazione finché altre nazioni soffrono privazioni, oppressioni, ingiustizia e cadute di governo.

Eisenhower ha quindi esposto quattro obiettivi principali: « Accrescere la potenza combinata delle nazioni amiche per noi tutti », perché « sarebbe follia » egli ha detto — pensare che possa esistere un'isola di tranquillità e di prosperità in un oceano di miseria e di insoddisfazione.

Il presidente ha quindi ricordato che se, per esempio, si accettasse la pace, « il nostro impegno è di accrescere la potenza combinata delle nazioni amiche per noi tutti », perché « sarebbe follia » egli ha detto — pensare che possa esistere un'isola di tranquillità e di prosperità in un oceano di miseria e di insoddisfazione.

Il presidente ha quindi ricordato che se, per esempio, si accettasse la pace, « il nostro impegno è di accrescere la potenza combinata delle nazioni amiche per noi tutti », perché « sarebbe follia » egli ha detto — pensare che possa esistere un'isola di tranquillità e di prosperità in un oceano di miseria e di insoddisfazione.

Il presidente ha quindi ricordato che se, per esempio, si accettasse la pace, « il nostro impegno è di accrescere la potenza combinata delle nazioni amiche per noi tutti », perché « sarebbe follia » egli ha detto — pensare che possa esistere un'isola di tranquillità e di prosperità in un oceano di miseria e di insoddisfazione.

Il presidente ha quindi ric